

2 giugno: 50mila in corteo a Milano in difesa della Carta Costituzionale

Dal palco della manifestazione 'Insieme per la Costituzione Repubblicana' il Segretario Generale della CGIL ha denunciato i tentativi di attacco alla Carta e l'impegno del sindacato in sua difesa

03/06/2010

La difesa intransigente e rigorosa della Carta Costituzionale, da più parti subdolamente attaccata, come lo è nelle pieghe dell'operato del governo, dal collegato lavoro all'annunciato Statuto dei Lavori fino ai tentativi di imbavagliare la libera informazione. Una giornata "senza retorica", che si iscrive volutamente nel percorso che va dal **25 aprile** (festa della Liberazione), passa per il **1° maggio** (festa dei lavoratori) e si conclude con la festa della Repubblica, da oggi anche festa della Costituzione. Questo in estrema sintesi il senso di questo **2 giugno** e della "prima iniziativa del genere mai fatta per la Festa della Repubblica", come ha detto il Segretario Generale della CGIL, Guglielmo Epifani, dal palco della manifestazione di Milano 'Insieme per la Costituzione Repubblicana'.

Un'iniziativa organizzata da un ampio cartello di associazioni della società civile - CGIL, ANPI, ARCI, Casa della Carità, Casa della Cultura, Popolo Viola, Adesso basta, Punto Rosso, Libera e Libertà e Giustizia - che si è svolta nel capoluogo lombardo con corteo dai Bastioni di Porta Venezia e comizio concluso a Piazza Castello. Oltre 50 mila persone coinvolte da un messaggio unico: difendere la Carta Costituzionale. Dal palco sono stati letti diversi articoli della Carta e sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della FNSI, Roberto Natale, e il presidente dell'ANPI, Raimondo Ricci. Centinaia di persone indossavano pettorine su ognuna delle quali era scritto uno dei primi 12 articoli della Costituzione, le cosiddette pre-leggi, le stesse lette dal palco dove, in rappresentanza del mondo della cultura, c'era anche l'attrice Ottavia Piccolo a cui è stata espressa solidarietà da Epifani per "i tagli allo spettacolo e alla scuola". Tante le bandiere, quelle della CGIL, i tricolori e i simboli della pace.

"Quando chiedono di cambiare la Costituzione è per peggiorare i principi fondamentali, quelli che invece vanno difesi", ha detto dal palco il leader della CGIL nel sostenere che: "Abbiamo fatto una cosa nuova, abbiamo pensato che il giorno della Festa della Repubblica per tutti i cittadini italiani è anche la festa della nostra Costituzione, sulla quale la nostra Repubblica è fondata". Un'iniziativa, ha precisato Epifani, che non volge lo sguardo indietro, non si fonda sulla retorica, ma "ha un senso se si rivolge ai giovani e al futuro del paese". Un modo per provare a scrivere una nuova storia, una festa meritata per la Costituzione della Repubblica. Forti critiche sono state espresse nei confronti della politica del governo e in particolare la manovra economica. Rivolgendosi al ministro Tremonti, Epifani ha detto: "Voglio dire che quella parte del Paese, la solita, che paga tutti i costi della manovra, non ha l'anello al naso e si sta stancando".